

LA BIBLIOTECA FANTASTICA

Racconti inventati da ragazzini sardi e da scrittori cinesi, gruppi musicali di studenti accompagnati da musicisti ucraini, video ideati da registi indiani sulle zone del Sulcis... Questo e altro potrebbe succedere a partire dal prossimo aprile nel sud ovest sardo, il territorio più povero d'Italia.

Dall'India, dalla Cina, dal Senegal, dal Marocco alcune personalità del mondo dell'arte e della cultura giungeranno a Giba, Masainas, Perdaxius, Piscinas, Santadi e Villaperuccio, sei piccoli paesi del Sulcis, per reinventare assieme ai ragazzi delle scuole medie le biblioteche dei loro paesi.

I focus group iniziali saranno organizzati da docenti specializzati (giornalisti, scrittori, fotografi, registi ecc.) della *Scuola del viaggio*, un'associazione nazionale di turismo sostenibile e responsabile che propone una riflessione di punta sul tema del viaggio. I laboratori metteranno in luce le esigenze e i desideri dei ragazzi appartenenti alle diverse comunità residenti sul territorio. Sulla base degli elementi emersi nei focus group si costruirà una "mappa delle narrazioni" che raccolga desideri, ricordi, aspettative, speranze, tradizioni, racconti, aneddoti, in forma di scritti, fotografie, video, disegni, registrazioni audio. I temi della mappa saranno infine caricati online grazie alla realizzazione di un sito internet collegato con tutte le piattaforme di social network.

Cherimus quindi inviterà artisti provenienti dai Paesi da cui si registrano flussi migratori verso i territori coinvolti dall'intervento, che si metteranno a disposizione dei ragazzi per una settimana in loco e poi per tutta la durata del progetto, a distanza.

Libri, riviste, video, abbonamenti, postazioni informatiche e software verranno acquistati per le biblioteche, sulla base delle indicazioni emerse nei focus group. Grazie al contributo OXFAM Italia, organizzazione non governativa impegnata nella difesa e nella promozione degli interessi dei più deboli, verrà anche creato uno *Scaffale Multiculturale*: una raccolta di libri in lingua e di bibliografie tematiche. Tutto il progetto, cofinanziato da Fondazione Vodafone Italia e Fondazione CON IL SUD, sarà valorizzato da un'azione di comunicazione sul territorio a livello regionale e nazionale.

E per concludere, dopo un anno di lavoro a distanza, gli artisti stranieri torneranno per gli eventi finali che si terranno nelle biblioteche dei paesi, con il coinvolgimento attivo dei ragazzi per presentare al pubblico i loro progetti.

PROSPETTIVA CAMERUNESE

Cherimus è un'associazione fondata nel 2007 a Perdaxius, nel Sulcis Iglesiente, da tre amici: Matteo Rubbi, Marco Colombaioni ed Emiliana Sabiu.

Così ne parla Simon Njami, scrittore e critico d'arte camerunese:

"Che cosa si propone il progetto dell'associazione, se non di ridefinire i termini di un 'vivere insieme' che tenta di rispondere a ciò che Ernst Bloch chiamava la questione essenziale? La questione in sé del Noi? L'idea è semplice: invitare degli artisti internazionali a toccare dei luoghi che, per il loro valore storico, simbolico o estetico, meritano di conoscere una nuova vita. Attraverso la realizzazione di opere pubbliche, invitare gli abitanti di un'isola, che soffre di tutte le problematiche poste dall'insularità, a entrare nell'era contemporanea senza strappi, senza discorsi né concetti, per riprendere il pensiero kantiano e riappropriarsi di quello che fu un tempo il loro patrimonio. Ma un patrimonio, come una tradizione, non ha senso se non in una prospettiva dinamica. In una rivalutazione costante e in una messa in conformità con le questioni contemporanee.

È qui all'opera la vecchia utopia di un'arte per tutti che può venire da tutti. L'abitante dell'angolo più sperduto dell'isola si troverà a confrontarsi con la messa in scena del suo ambiente e, grazie alla forza di uno sguardo esterno, sarà iniziato a una magia che lui stesso aveva già in parte dimenticato. Non si tratta di Land Art o di arte sociale, ma piuttosto di un intervento nella società. La pluralità di proposizioni, di sensibilità, di messe in scena dovrebbe portare a una sorta di sguardo universale. Perché la percezione degli artisti invitati a rivisitare i luoghi sarà mossa da una dinamica soggettiva: ognuno apporta la propria storia. Ognuno apporta la propria esperienza per una realizzazione comune. Una specie di puzzle in scala dell'umanità in cui ognuno, necessariamente, troverà degli echi alla propria storia.

In un mondo che vuole sottometterci in modo sempre più cinico all'impero dell'*errore economico*, per riprendere l'espressione di Viviane Forrester, una iniziativa di questa natura ci ricorda un'antica verità: niente di ciò che è umano deve essere estraneo all'Uomo".

www.cherimus.net

